

Per le inserzioni rivolgersi alla
Società An. A. Manzoni & C.
UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo
Via Prefettura - MILANO - San
Paolo, 11 e Succursali

ABONNAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Cognome numero separato centesimi 25
UFFICI o TIPOGRAFIA: Via di Frampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

“Giornale di Udine”

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 4-15 - I manoscritti non si restituiscono

PREZZI per ogni millimetro di altezza
insegna: annua: Avvisi commerciali
L. 0,75 - Pubblicità, fogli, assemblee
diffusi, concorsi, aste, comunicazioni ecc.
L. 1,25 - Necrologio L. 1,50 - Corpo di
Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

“Sul Brennero c'è in piedi tutta l'Italia coi suoi vivi e coi suoi Morti!”

Una storica seduta della Camera

Lapidaria risposta di Mussolini ai discorsi pronunciati al Parlamento austriaco

Sulle recenti manifestazioni alla Camera austriaca

ROMA, 3.

La seduta cominciò alle 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO. Si accordano alcuni congedi, sono approvate senza discussione le conversioni in legge di vari decreti legge e sono presentate numerose relazioni.

Tutti i discorsi di legge finora discussi risultano approvati anche a scrutinio segreto alla quasi unanimità.

Le acclamazioni al Duce

Entrata nell'aula S. E. il Capo del Governo. I ministri e i Deputati sorgono in piedi con vivissimi e prolungati applausi cui si associano anche le tribune.

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro e Ministro degli Affari Esteri, risponde alla seguente interrogazione degli onorevoli Pellizzari, Starace, Sansanelli, Biagi, Morelli, Miani e Ferra:

«Sull'ignobile manifestazione di odio contro l'Italia manifestata recentemente alla Camera austriaca e sulla campagna di impudenti menzogne condotta dai circoli responsabili dell'Austria contro la semplice applicazione delle leggi italiane nell'italiana provincia di Bolzano. Chiedo se non si ravvisino gli estremi di un'ormai intollerabile ingerenza di uno Stato straniero nella legislazione interna dello Stato italiano».

Quando il Primo Ministro sale alla tribuna, il Presidente, i Ministri e i Deputati si alzano. Scoppiano vivissime prolungate e ripetute acclamazioni e grida di «Viva il Duce!».

Annibale non è alle porte

MUSSOLINI (segui di vivissima attenzione):

La mia risposta agli onorevoli camerati interroganti giunge un poco in ritardo per le seguenti ragioni. Anzitutto ho voluto leggere nel testo stenografico i discorsi pronunciati al Consiglio Nazionale austriaco. In secondo luogo attraverso un colloquio col nostro Ministro a Vienna, ho voluto notizie supplementari sull'ambiente, i precedenti, le ripercussioni dei discorsi. In terzo e non ultimo luogo ho voluto che un sufficiente intervallo di tempo, togliessero all'incidente l'alone di una eccessiva drammaticità. Annibale non è alle porte. E nemmeno monsignor Seipel. L'Italia, e, oggi, un grande Stato politicamente unitario, etnicamente omogeneo, moralmente compatto, solidamente ordinato come nessun altro in Europa, l'Italia è oggi un grande popolo di oltre cinquanta milioni di uomini dei quali quasi quaranta sono in pieno lavoro. Questi uomini, tenuti dal Fascismo, anno i nervi saldi, la parola breve e sanna tenera, l'Austria è quello che è. Mi sono domandato persino se valesse la pena di rispondere e certo, se nella discussione non fosse intervenuto il cancelliere, cioè il Capo del Governo austriaco, uomo per molti aspetti eminente, io avrei lasciato perdere e non avrei rilevato l'esercitazione verbale anti-italiana e antifascista del Consiglio Nazionale austriaco.

Alla prossima volta

farò parlare i fatti

Parlerò, dunque, con la massima calma, ma senza equivoci, cioè nettamente, «more solito». Aggiungo subito che è l'ultima volta in cui parlerò su questo tema. Alla prossima volta parlerò i fatti. E un capitolo di storia che io scrivo non per gli italiani, che tale storia conoscono, ma per il mondo che la ignora o l'ha dimenticata.

Intendo dimostrare, e dimostrerò, che la manifestazione austriaca non è giustificata e in ciò stesso è provocatoria. Non è minimamente giustificata dalla politica generale seguita dall'Italia dal 1918 al 1925. Nei confronti della Repubblica austriaca, non è giustificata dalla politica che il Governo Fascista ha svolto nella provincia di Bolzano, che, essendo una delle novanta due province del Regno, è trattata dal Governo Fascista alla stessa stregua di tutte le altre, con la stessa parità di diritti, con la stessa parità di doveri. Se oggi io ricordo le molte prove di amicizia fornite dall'Italia all'Austria, dall'armistizio ad oggi, non lo faccio per rimproverare all'Austria la sua ingratitudine. Noi siamo abbastanza sicuri per conoscere il sommo pregio della discrezione. Lo faccio perché il mondo che documentato una volta per sempre.

L'Austria beneficata

La nostra amicizia verso l'Austria si è sciolta durante dieci anni, su tre distretti: la prima ha avuto manifestazioni di carattere, diremo così, sociale ed umanitario; in seguito si è aperto il nostro cuore a un periodo degli studi finanziari resi possibili dalle rinunce dell'Italia; c'è stato poi un intermezzo di natura squisitamente politica durante il quale l'appoggio disinteressato dell'Italia ha giovato grandemente all'Au-

stria. E su quest'ultimo punto che io intendo soffermarmi. In base all'articolo 19 del Trattato di San Germaino doveva essere indetto un plebiscito della zona di Klagenfurt. Tale plebiscito si svolse nell'ottobre del 1920 sotto la presidenza di un Principe italiano, don Livio Borghese. A un certo momento le minacce di elementi più o meno reattori jugoslavi, di ebrei pressanti. L'Austria chiese aiuto all'Italia, come è documentato dal seguente telegramma spedito dal Marchese della Torretta:

«Questo Ministero degli Esteri (austriaco) mi comunica di urgenza che da informazioni precise gli risulta che nuovi battaglioni di fanteria e altre artiglierie sono stati inviati da jugoslavi in prossimità di Assling. In tali condizioni il Governo austriaco insiste vivamente perché ritiro nostre truppe sia ritirato».

Il che fu fatto. L'esito del plebiscito fu favorevole all'Austria. In data 14 ottobre 1920 il Marchese della Torretta così telegrafava:

«Il signor Renner (allora Cancelliere) mi comunicò l'esito plebiscito mi prega di far pervenire R. Governo espressioni di riconoscenza per l'appoggio prestato che ha tutelato la libertà di voto» ecc. ecc.

Un anno dopo venne sul tappeto la questione del Burgenland. Dopo l'accordo di Venezia, il Cancelliere Schöber così telegrafava all'on. Ministro degli Esteri del tempo:

«Lasciando il suolo d'Italia mi è grato ripetere a V. E. i miei sinceri ringraziamenti» ecc. ecc.

L'avvento del Regime Fascista non ha modificato questa linea di condotta di disinteressata amicizia verso l'Austria. La cronistoria di questi sei anni, sarebbe troppo lunga. Dirò soltanto che non più tardi di due settimane fa il Ministro austriaco a Roma mi veniva a ringraziare ancora una volta, in nome di monsignor Seipel, dell'atteggiamento estremamente favorevole tenuto dall'Italia in due questioni che interessano particolarmente l'Austria: il controllo militare, il nuovo prestito di ricostruzione. Può darsi che nella more necessaria al perfezionamento del nuovo prestito austriaco l'Italia faccia attendere la sua indispensabile definitiva adesione. Dopo dieci anni di questa politica, che si è talora concretata in accordi veri e propri, ci troviamo di fronte ad una manifestazione che gli onorevoli interroganti hanno perfettamente definito come un «intollerabile intervento nella legislazione interna del nostro Stato».

La questione dell'Alto Adige non esiste

Di fatto una questione internazionale per la piccola minoranza allogena dell'Alto Adige non esiste. Essa minoranza è intanto assolutamente trascurabile di fronte ad una massa compatta di quarantadue milioni di italiani del Regno. Ed è trascurabile anche di fronte ai molti milioni di tedeschi passati ad altri Stati. Se tale questione esistesse, si troverebbe in qualche trattato di pace o convenzione diplomatica. Nessuna traccia di ciò. Tutti gli sforzi per creare ciò che non esiste, sono quindi perfettamente inutili ed assurdi. E' dar di cozzo nel macigno.

Gli oratori austriaci affermano che esistono delle promesse, delle assicurazioni da parte di Governi antecedenti al Governo Fascista. Non lo escludo. Ma può anche darsi che coloro che le fecero, si siano pentiti in seguito, di fronte alla trascinante interpretazione di certe promesse. Comunque il Governo Fascista, se pure ha dimostrato di rispettare le segrete e scrupolosamente i trattati, non ritiene minimamente impegnato ad assicurazioni più o meno vaghe e verbali promesse di uomini rappresentanti sistemi e Governi, che la Rivoluzione fascista ha inesorabilmente superato.

Né tirannie né violenze

Comprendendo che sul terreno diplomatico non è possibile entrare, e lo stesso mons. Seipel vi si è rifiutato, si tenta di portare la questione sul terreno politico sentimentale e si parla di sistemi di tirannia, di trattati torturati, di gente spogliata dalla barbara dittatura fascista. Tutto ciò prima di essere falso, è superlativamente ridicolo. Noi non siamo gli alleati dell'Austria, che durante un secolo popolo di carnefici, si contrade di mezza Europa, riempì di Martiri le prigioni, rizzò, intollerabilmente le forche. Le atrocità fasciste sono una invenzione di cattive fantasie di due allegori soli, mandati al confino: uno fu quasi immediatamente liberato, l'altro ha avuto una riduzione di pena e sarebbe stato liberato se non fosse stata una campagna all'estero.

Uno Stato che si rispetti non tollera simili interventi stranieri. Il democratico-repubblicano Fuller, Governatore del Massachusetts, degli Stati Uniti d'America, ci ha fornito in proposito un clamoroso esempio. Gli individui di cui parlo non furono mandati al confino perché tedeschi, ma perché antifascisti, cioè controrivoluzionari. I documenti

della barbarie fascista a ciò si riducono. Niente altro. Lo stesso Kolb ha parlato vagamente di una pressione senza specificare. Ma anche questa pressione contro la lingua, il costume, le tradizioni locali, non esiste. Sta di fatto che a tutt'oggi, dopo sei anni di Regime fascista, si stampano ben quindici giornali in lingua tedesca nella provincia di Bolzano, giornali politici, economici, religiosi, letterari, scolastici.

Poiché la nostra grande longanimità è stata male interpretata, do l'ultimo avvertimento: Continuando la campagna anti-italiana d'oltre Brennero, il destino di tutte queste pubblicazioni in lingua straniera sarà segnato: «Verranno sopresse».

Né pressioni sugli Allogeni

Per quanto concerne le pressioni sugli allogeni, è opportuno sapere e far sapere che ben trecentosettantasei sono ancora gli impiegati allogeni nella città di Bolzano e seicentotrentaquattro nella provincia. Poiché tutto ciò non viene apprezzato, tutti questi elementi saranno posti prossimamente al bivio: o trasferimento in altre province del Regno o esonerati e sostituiti.

Afferma con tranquillità coscienza che nessun atto di persecuzione è stato compiuto contro gli allogeni della provincia di Bolzano, anche perché quella popolazione, prevalentemente rurale, è calma, disciplinata, accetta il Regime, non assolve le vociferazioni di oltre Brennero e chiede soltanto di essere lasciata tranquilla. Il recente, assolutamente spontaneo telegramma di oltre cinquant'altobergatori della provincia di Bolzano, diretto ai giornali viennesi per smentire le menzogne, è la prova di quanto affermo. Così come i telegrammi da Bressanone, da Brunico e il voto del Camice Nero allogeno della Legione Altoadige. Gli elementi allogeni dell'Alto Adige non possono sentirsi estranei all'organismo italiano, perché hanno partito di diritti con tutti gli altri cittadini della grande organizzazione sindacale corporativa dello Stato. Dagli albergatori ai commercianti, dagli artigiani ai contadini, tutti partecipano alla vita delle grandi organizzazioni nazionali.

Il Regime fascista è andato verso queste popolazioni con animo fraterno. Un fatto tipico lo dimostra: I Mutuali e Invalidi di guerra dell'esercito austriaco sono membri della nostra stessa organizzazione nazionale e hanno pensioni di guerra uguali a quelle dei Mutuali e Invalidi appartenenti all'Esercito italiano. Lo stesso trattamento di parità lo abbiamo applicato agli Orfani di guerra ex austriaci. Non è questo un atto profondamente cristiano, o cristiano-socialista d'oltre Brennero? E' questa la barbarie fascista? O consiste nel fatto di avere, secondo i principi della nostra Rivoluzione, soppresso anche nella provincia di Bolzano i Consigli comunali, come è avvenuto nelle altre novanta due province del Regno? O nel fatto di avere portato duecento bambini poveri di famiglie tedesche a fortificare la loro salute sulle sponde del Tirreno?

Cifre eloquenti

Che non esista una pressione del Governo fascista dimostrano in maniera luminosa le cifre seguenti: Gli Asili infantili italiani sono cinquantacinque e sono frequentati da circa tremilacinquecento bambini. Le Scuole elementari italiane hanno seicentotrentaquattro classi frequentate da circa quindicimiladuecento bambini. Le Scuole medie e superiori italiane, che sono dodici pubbliche e sette private, sono frequentate da milleottocentocinquanta scolari. Ma vi è una cifra ancor più significativa. I corsi di italiano per uomini adulti sono ben centonovantasei con oltre tremiladuecentotrentacinque frequentatori, i quali, con una volontà simpatica e lodevole, sentono il bisogno, essendo ormai diventati irrimediabilmente cittadini italiani, di imparare la lingua della loro nuova Patria. Si può affermare che le nuove generazioni della provincia di Bolzano comprendono e parlano italiano.

Ciò che nell'Alto Adige ha fatto il Regime fascista

A questo punto taluno può chiedere: Se mancano ragioni di ordine internazionale e motivi di ordine particolare, come si spiega questo improvviso manifestazione del Consiglio Nazionale austriaco e del Cancelliere Seipel?

Assolutamente non è improvvisa, ma è il momento culminante di una campagna che dura da anni, dalla fine della guerra, e si è accentuata da quando fu creata la provincia di Bolzano. La verità è che il germanismo grida perché senta che davanti alla volontà fredda ed al sistematico tenace dell'Italia Fascista, la partita è perduta. Già voci germaniche di autorevoli scrittori e giornalisti giungono pubblicamente a questa constatazione. Un popolo che aumenta e che cresce, satura facilmente le sue zone di frontiera.

Qui conviene di proclamare che l'Italia non è andata a prendere, bensì a portare un contributo possente di civiltà

nella provincia di Bolzano. L'Italia vi ha intrapreso lavori giganteschi, vi ha profuso milioni a centinaia. E' l'Italia che sta procedendo alla elettrificazione della Bolzano-Brennero con grande vantaggio del traffico internazionale. Per la energia elettrica necessaria, sono in costruzione due impianti: uno di quaranta, l'altro di diecentocinquantadue, duecentocinquantadue mila cavalli, dei quali centonovantacinquemila potranno essere utilizzati dalla industria privata. Spesa totale quattrocento milioni; operai impiegati cinquemila. E' curioso che durante i lavori furono trovate monete romane dei primi secoli dell'Impero. E' in Regime Fascista che è stato costruito il colossale stabilimento della Montecatini, presso Merano, i cui prodotti azotati giungono sino alle Indie e al Giappone. E' l'Italia Fascista che ha iniziato la bonifica di Val d'Adige e vi ha portato i primi nuclei di coloni delle vecchie province. E' il Regime Fascista che non più tardi di due mesi fa ha erogato undici milioni alle Casse Rurali della provincia, salvando migliaia di contadini tedeschi dalla miseria. E' il Regime Fascista che ha, con opportuni anticipi, salvato la cassa di risparmio di Merano. Altri milioni vengono spesi per i boschi, per le strade, per i fiumi. Questa intensa e civile attività dell'Italia ha la sua maggiore manifestazione a Bolzano dove si stanno costruendo il palazzo del Governo, imponenti gruppi di case per i dipendenti dello Stato, un padiglione dell'Ospedale civile, la nuova stazione, un Asilo infantile, la caserma dei Carabinieri, la Casa dei Balilla, un edificio scolastico e il monumento della Vittoria, che sarà inaugurato con la più grande solennità il 21 maggio.

La portata ideale e materiale di questa formidabile attività del Regime nella nuova provincia, è stata compresa oltre Brennero. Gli elementi estremi del pangermanesimo levano grida disperate per galateismo una questione già finita. Si sente oltre Brennero che fra pochi anni, nella provincia di Bolzano, i residui elementi di discendenza tedesca saranno fieri di essere cittadini del grande Patria fascista e solo riconosceranno dalle destinate dei nomi, se li avranno conservati. Già accade perché è nell'ordine logico e fatale della cosa, ordine segnato dalle velle della montagna, dal corso dei fiumi, dal sacrificio dei Martiri antichi e recenti, dal sangue versato durante tre anni di guerra durissima da intere generazioni d'italiani.

Vane speranze

Converrà forse ora di ribattere talune delle molte insubordinazioni stampate oltre Brennero in questi giorni? Che cosa importa a noi dei ludi cartacei che avranno luogo in altri Paesi? Il Fascismo non è un articolo di esportazione. Se l'Europa vuole sempre più gravemente infettarsi dei mali da cui noi siamo guariti, questo ci renderà più vigili nel difenderci dal più diffuso contagio con ogni arma.

Società delle Nazioni? Ginevra? Vane speranze! Se il Consesso ginevrino si inoltra nel labirinto delle cosiddette «minoranze», non ne uscirebbe più. Gli stessi accusatori di oggi potrebbero essere trascinati, e giustamente, sul banco degli accusati. Ed allora? E' tempo di dire, e sarà forse l'ultima volta, che ogni manifestazione di oltre Brennero è inutile e dannosa. E' tempo di dichiarare che i discorsi insolenti, le insinuazioni odiose, le ingiurie volgari, non hanno che questi risultati: Quello di accelerare il «giro» della vite fascista e quello di spalancare un abisso fra popoli vicini.

Ora, per quanto è in nostro potere, noi vogliamo essere amici del mondo germanico, del quale riconosciamo le qualità e apprezziamo l'apporto dato alla civiltà umana, ma a condizione che la nostra sicurezza, cioè la sicurezza di quarantadue milioni di italiani, non sia posta mai, nemmeno vagamente, in questione.

Che della nostra sicurezza si tratti e non già di questioni scolastiche, è dimostrato da quanto accade oltre Brennero dopo la ormai famosa seduta del Consiglio Nazionale. La campagna an-

tiologica continua in pieno. Per lunedì 5 è indetto un comizio a Innsbruck per protestare contro le insolenze fasciste e la oppressione dei tedeschi. Il comizio è indetto dai socialisti, il che dimostra che la questione dei tedeschi dell'Alto Adige non è che un pretesto per fare dell'antifascismo. Un altro grande comizio indetto per il 6 a Vienna è stato faticosamente rinviato al 14.

Un giornale tirolese scrive che «non solo la oppressione dei tedeschi soggetti all'Italia, ma anche l'esistenza del confine al Brennero contraddice al naturale equilibrio dell'Europa centrale».

Più grave ancora un discorso tenutosi l'altra sera al Consiglio comunale di Innsbruck col quale si ammoniscono le future generazioni tedesche a «lottare perché il Nord e Sud Tirolo, da Kufstein a Salorno, sia nuovamente riunito insieme».

Questa, al di sopra delle tortuosità politiche, è brutale sincerità che stimola. Ma con altrettanta sincerità noi, oggi, facciamo sapere ai tirolese, agli austriaci, al mondo, che sul Brennero c'è in piedi, coi suoi vivi e coi suoi morti, tutta l'Italia!

Ondata di entusiasmo

Il discorso di S. E. il Capo del Governo, spesso interrotto da vivissimi applausi, è alla fine salutato da vivissime, prolungate, entusiastiche acclamazioni. Il Presidente, i Ministri e tutti i Deputati si alzano. Grida di «Viva il Duce! Grande, prolungata, reiterata ovazione».

PELLIZZARI dichiara che i firmatari della interrogazione sono incantati di questa risposta che trova più che mai solidi e compatti in un blocco solo tutti gli italiani. E tutti gli italiani ancora una volta gridano al mondo, perché sia sentito che la voce e la passione non sono affievolite. «Evviva il Duce!» (Vivissimi prolungati applausi; grida reiterate di «Viva il Duce!»). I deputati in piedi cantano: «Glovezza».

La seduta termina alle 17.30. Martedì alle ore 16 seguito della discussione sul bilancio della Pubblica Istruzione.

Roma immortale per l'Italia e per il Mondo tributa gli onori dell'Apoteosi al Duca della Vittoria

Dal Vittoriano a S. Maria degli Angeli

ROMA, 3.

Roma, tutta imbandierata a lutto, ha tributato non un plebiscito di corteggio e di rimpatrio solenni onoranze al Maresciallo Diga. Duca della Vittoria, la cui Salma dal Vittoriano è stata trasportata nella Chiesa di S. Maria degli Angeli. Durante la notte, la guardia d'onore degli ufficiali superiori di tutte le armi ha continuato a vegliare la Salma. Nelle prime ore del mattino, piazza Venezia, via Nazionale, Piazza dell'Esedra e vie adiacenti sono straordinariamente affollate di popolo di ogni classe sociale, desideroso di assistere al passaggio delle spoglie mortali del Condottiero e rivolgere loro l'estremo saluto.

Lungo l'itinerario del corteo funebre le lampade pubbliche accese, sono in segno di lutto ricoperte da un velo nero. Alle finestre e ai balconi sono esposte bandiere a mezz'asta e drappi neri i negozi sono chiusi e recano sulle saracinesche un cartellino colla scritta: «Chiuso per lutto nazionale». Da Piazza Venezia a via 24 Maggio sono schierate le truppe a piedi e a cavallo. Sul lato prospettante il Palazzo Venezia prendono posto tutte le rappresentanze del Consiglio di provincia col gonfalone. Subito dopo si dispongono due plotoni di vigili del fuoco in alta uniforme che recano la Bandiera nazionale e il gonfalone di Roma. Due virili sorreggono una grande corona di alloro colla scritta: Al Duca della Vittoria, Roma.

Le alte Autorità

Intanto cominciano ad affluire nella piazza le alte autorità politiche, diplomatiche e ministeriali. Verso le nove giungono sulla piazza le bandiere, scelse tra le più decorate, dei reggimenti di vari Corpi d'Armata che da ieri sono giunte da ogni parte d'Italia. Le bandiere precedute dalla musica presidenziale, e scortate da una batteria di artiglieria appiedata e accompagnate ciascuna dal colonnello comandante il reggimento e da una scorta d'onore si dispongono anteriormente alla piattaforma centrale di fronte al Vittoriano.

Giungono intanto numerosissimi ufficiali generali tra cui il generale Vaccari, l'Ammiraglio Acion, capo di S. M. della Marina, il generale Bazan, capo di S. M. della Milizia, il generale Armani, capo di S. M. dell'Aeronautica, i generali di San Marzano, Palizzoni, Seistilli dei RR. CC., il generale de Pinedo, comandante la 3.ª zona aerea, e molti altri.

Alle 9.20, accompagnato dal Maresciallo Badoglio giunge il figlio dell'Estimato. Giungono poi accompagnati dal generale Calcegnio, il generale Petain, capo della rappresentanza militare francese, che viene onorato dal generale Vaccari e da tutti gli altri generali. Arrivano poi il Grande Ammiraglio Thaon de Revel, il generale Dubois, rappresentante dell'Esercito belga, il Maresciallo Comaz Decosta, rappresentante dello esercito portoghese. Giungono pure sulla piazza tutti i Ministri, Sottosegretari

che indossano l'uniforme, i membri del Corpo diplomatico in uniforme, l'on. Turati, che indossa l'uniforme di generale della Milizia, i vice-segretari generali del P. N. F. on. Starace, on. Ricci, on. Melchiorri, il Principe Spadapoteniani che indossa l'uniforme di Governatore di Roma. Il Prefetto gr. uff. Garzanti, il console Guglielmotti segretario federale dell'Urbe, l'avv. generale militare Nosedo, il generale Muscarelli in rappresentanza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

L'arrivo di Mussolini e l'incontro con Petain

Giungono pure la rappresentanza del Senato con a capo S. E. Tittoni, e quella della Camera con a capo S. E. Casertano, e con gli uffici di presidenza delle due Camere ai quali si sono uniti numerosi senatori e deputati. Arrivano poi le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Spoleto, seguiti da vari automobili con la Casa militare di S. M. il Re e dei Principi Reali. Alle 9.40 accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla presidenza, on. Giunta, giunge il Capo del Governo S. E. Mussolini, che è onorato dal Maresciallo Badoglio, e rispettivamente salutato dalle altre autorità. Il Capo del Governo, che veste l'uniforme di Primo Ministro, è seguito da LL. AA. RR. e quindi stringe molto cordialmente la mano al Maresciallo Petain intrattenendosi poi coi Marescialli Badoglio e Giardino. Dopo l'arrivo del Capo del Governo giunge S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale dopo esser stato onorato da S. E. Mussolini, accompagnato dal generale Vaccari e dal generale Montasini sale la scala del Vittoriano e si reca a deporre sul feretro del Maresciallo della Vittoria una croce di alloro recante la scritta: «Al Fratello d'Armi».

Il Duca d'Aosta si intrattiene dinanzi alla Salma in raccoglimento per brevi istanti, discendendo subito dopo dal Vittoriano.

GIUNGE IL RE

Intanto due plotoni di corazzieri in alta uniforme si schierano lateralmente sul pianalto superiore del monumento. A destra, sulla scala si raggruppano tutti i membri del corpo diplomatico con i vari segretari ed addetti in uniforme. All'angolo del monumento a destra è tutto il gruppo dei membri del Governo. Alle ore 9.50 accompagnato dal Primo Aiutante Generale di Campo generale Cittadini, mentre tutta la bandiera del Reggimento si inchinano in atto di omaggio, giunge S. M. il Re il quale è subito onorato dal Capo del Governo.

S. M. il Re, i Principi Reali e S. E. il Capo del Governo, seguiti dalle rappresentanze diplomatiche e da quelle del Senato e della Camera, salgono poi la scala. Sul pianalto del monumento il Sovrano si sofferma. Ivi si trovano i Colari dell'Annunziata, l'Orlando, i Salomoni e il Sovrano stringe loro la mano. Intanto nella piazza, squallida l'attenti, si fa un silenzio religiosissimo e la musica dei RR. CC. suona la Marcia funebre di Chopin. Ripartiti subito tutti i virgillati sull'attenti presentano de-

Al lati del feretro

Al lati del feretro prendono posto: a sinistra il Maresciallo portoghese G. Du Costa, il Duca Thaon de Revel e il Maresciallo Petain; a destra il Maresciallo Badoglio, il generale Dubois e S. E. Mussolini. Seguono immediatamente il Duca Marcello Diaz, accompagnato dal figlio, dietro i quali procedono il gen. Fara in divisa della Milizia e 4 ufficiali del Esercito che recano sopra cuscinetti il busto del Maresciallo, le decorazioni e le onorificenze di cui era insignito l'Estimato. A pochi passi viene S. M. il Re con le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, seguiti dalle rispettive Case Militari. Successivamente procedono i Colari dell'Annunziata, un imponente gruppo di rappresentanti il Corpo diplomatico in uniforme, le Presidenze del Senato e della Camera, tutti i Ministri e Sottosegretari, il segretario del P. N. F. on. Turati, col tre vice segretari, il Governatore di Roma, in uniforme. Vengono poi un folto gruppo di ufficiali generali di tutte le armi e quindi uno stuolo di Senatori e deputati. Seguono i gonfalonieri e rappresentanti delle più importanti città d'Italia, le corone inviate dal Capo e dai Membri del Governo, dalle rappresentanze estere e dalla direzione del Partito. Subito dopo sfilano i gruppi delle Medaglie d'oro, i Mutuali.

Durante tutto il percorso il corteo è seguito dall'alto da squadriglie di aeroplani e dai dirigibili «Esperia» «M. 2» e «P. M.». Al passaggio del feretro la folla, che numerosissima si addensa dietro i cordoni, si scopre reverente mentre le truppe presentano le armi, le bandiere si inchinano e rullano i tamburi delle musiche militari.

Alle 10, onorato dagli ufficiali generali, giunge il Vescovo castrense monsignor Panizzardi, che officierà nel tempio.

La benedizione della Salma

Successivamente, alle 10.20, da via Cernaia giunge in automobile, accompagnata da alcune dame e gentiluomini di Corte, la Regina, che è ricevuta dal Parroco di Santa Maria degli Angeli. Entra nel tempio da via Cernaia e prende posto nella tribuna reale. A pochi minuti di distanza giunge anche il grande cerimoniere di Corte duca Bozza d'Olmo.

A destra del tempio sono stati collocati i gagliardetti fascisti: primo quello della Federazione dell'Urbe, intorno al quale si raccolgono ben 15.000 fascisti inquadrati militarmente.

Alle ore 11.40 si avanza lentamente la Salma; che imbocca Santa Maria degli Angeli, seguita dalla autorità e preceduta da mons. Panizzardi e dal clero salmodiante.

Appena collocata sull'altare di canone, i Sovrani, i Principi e le autorità prendono posto nella tribuna e nei recinti speciali. Monsignor Panizzardi, presi gli ordini dal Re, impartisce la benedizione di assoluzione alla Salma.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Il Duca della Vittoria

Commemorazione degli eroi di guerra

(3). — Per disposizione del Presidente on. grand'uff. avv. co. Gino di Caporivoglio si è svolta oggi all'Istituto Friulano di Guerra un semplice quanto commovente rito commemorativo a ricordo di S. E. il Maresciallo d'Italia Armando Diaz.

Ancora in mattinata i sigg. Insegnanti della classi elementari e dei corsi industriali, nelle varie aule, avevano rievocato con calde parole la figura del Grande Estinto che tutt'Italia oggi piange.

La commemorazione ufficiale invece ha luogo davanti la lapide recante il Bollettino della Vittoria, situata sotto la tettoia del vasto cortile di ricreazione maschile. La lapide è ornata di tricolori abbinati a di piante sempreverdi e sul basamento c'è una grande fotografia dell'Eroe Scomparsa; ai lati sono i ritratti di S. M. il Re e di S. E. Mussolini. E davanti a quest'ara, dalle 10 alle 11.30, ora fissata per la cerimonia, fanno scorta d'onore in turni di un quarto d'ora ciascuna, la squadra ordinatissima degli allievi.

Alle 11.30, presente anche il personale di Direzione ed Amministrazione, Insegnanti e di Assistenza, si svolge lo noster rito.

Ad un segnale di tromba tutti s'irrigidiscono sull'attenti ed un orfano del III Corso Industriale legge a voce alta il Bollettino della Vittoria, cui fa seguito la « Canzone del Piave », eseguita dalla fanfara interna, tra l'intensa commozione generale.

Un altro squillo ed oltre 600 braccia si protendono verso il ricordo marmoreo e l'Effigie del Condottiero nel saluto romano e così rimangono per tre minuti in religioso raccoglimento.

La cerimonia ha termine ma resta ancora sul volto di ogni una l'aura di tristezza e di vivo accento che sa tutta la pienezza della umana sagacia, repentinamente plorante sulla Patria e che svela tutta la profondità dell'amore, della venerazione e della riconoscenza perenni verso l'Artefice fulgido della più fulgida Vittoria.

PER LA MORTE DI DIAZ

Il Commissario prefettizio comm. Bianco per la morte del Maresciallo d'Italia generale Armando Diaz, ha pubblicato un nobilitissimo manifesto alla cittadinanza invitando la popolazione ad essere la bandiera abbassata in segno di profondo cordoglio. E la città si è subito imbandierata a lutto come pure tutti gli edifici pubblici.

MUSICA SACRA

Domani è alle ore 9 nella chiesa dell'ospedale civile la Società Corale « Jacopo Tomadini » eseguirà la Messa pro Animi Beneficentium con musica di A. Rehnovsky alla quale parteciperanno 50 voci e due harmonium.

Data la valenza degli esecutori i quali saranno diretti dal maestro Agostino Cazzavero il concorso dei fedeli e cultori di musica sarà numeroso.

TEATRO CORTE

Domani in questo simpatico ambiente verrà proiettato il grandioso romanzo drammatico « L'isola che uccide » interpretato da famosi artisti dell'arte tutta con accompagnamento musicale.

FARMACIA DI TURNO

Domani domenica sarà servizio al pubblico la farmacia Podrecca dei dott. Albano Della Savia.

FESTEGGIAMENTI A PREMARIADDO

Fervono i preparativi per i grandi festeggiamenti che avranno luogo a Premariaddo domenica 11 corrente pro campale monumento ai Caduti. Ricchi doni sono pervenuti per la pesca che riuscirà grandiosa. Del S. Padre san. Morpurgo ecc. ecc. che sono visibili nel vetrino dei negozi Viviani, Fratelli Piccoli, Romeo Rosso di Cividale.

Da SENOVA

Riti commoventi

In memoria del Duca della Vittoria

(3). — I reparti Ballila le Piccole Italiane della città, formato un corteo si recarono con i gariboldi a deporre mazzi di sempreverdi e di fiori al Monumento ai Caduti.

Un'altra commemorazione solenne ed austera fu compiuta alle ore 10 nel cortile delle scuole elementari. Le scolaresche, coi Ballila, si schierarono davanti al vessillo della Patria ed ascoltarono in religioso silenzio le parole di esaltazione del Grande Estinto dette dal maestro signor Lorenzo Facchini.

Reso il saluto alla Bandiera Mentaroni nelle aule dove gli insegnanti trattengono ancora gli alunni con commoventi rievocazioni.

LA COMMISSIONE DELLE IMPOSTE

Stamane si è riunita nella nostra sala comunale la Commissione di prima istanza delle imposte dirette dei Mandamenti di Gemona, Moggio e Pontebba.

Prima di incominciare la seduta ha preso la parola il Procuratore delle imposte signor Dicicoma, il quale con elevate parole ha rievocato la figura del Grande Scomparsa invitando i presenti ad un momento di raccoglimento.

Alle sue parole si è degnamente associato il Presidente avv. Pesaresco, il quale, fra l'altro, alle ore 10 ha fatto sospendere momentaneamente la seduta per esser poco dopo ripresa.

Da MUZZANA

OFFERTE PER I ORECHI DI QUINTRA

(3). — Per interessamento del signor dr. Luigi Ceolin anche qui si è costituito un Comitato per la raccolta delle offerte pro Ciechi di Guerra.

Diamo un primo elenco degli offerenti: Contessa Elti Zignoni Maria vedova Tenente Generale P. Oro L. 100 — Ceolin dott. Luigi, 10 — Conti Leonardi, 10 — Gracchi Giuseppe, 10 — Sac. Gio. Batt. Facchi, 5 — Ceolin Pierina, 5 — Ceolin Renzo, 5 — Bono Angelo, 5 — Burba Giacomo, 5 — Corvo Cornelio, 5 — Maurizio Gio. Batt. 5 — Romano Maria, 5 — Conti Dario, 5 — Petris Ferruccio, 5 — Del Piccolo Giacomo, 5 — Bianco Giacomo, 5 — Zenobio, 5.

Da CARLINO

Ritorno dei Combattenti

(2). — In seguito ad invito del Presidente, signor G. B. Coz, ebbe luogo la annuale adunanza di questa Sezione dei Combattenti.

Intervene pure il Podestà signor Enrico Guido Scarpa, in rappresentanza della Federazione Provinciale, che portò il saluto e il suo alto compiacimento per questa Sezione che in tutti i modi coopera per il bene del paese; assicurò il suo appoggio per vedere realizzati quei principi che nacquerò dalla guerra e si perfezionarono e idealizzarono attraverso il Fascismo.

Il Presidente signor G. B. Coz, dopo aver constatato come la Sezione cooperi con perfetto sentimento fascista all'opera generale ingaggiata dalle Autorità per il miglioramento di questa piana per creare nella popolazione un vero benessere morale ed economico, passò ad esaminare dettagliatamente l'opera svolta nell'esercizio 1927.

Osservò come tutta l'azione fu spesa unicamente per dimostrare come i Combattenti, che tutto seppero dare alla Patria nel campo della gloria, sappiano dedicarsi alle continue, benefiche opere di pace per raggiungere quella grandezza auspiata dai nostri Commilitoni che immolarono la loro giovinezza per una più grande Italia. Disse come compito di ognuno sia quello di migliorarsi continuamente con lavoro proficuo, con disciplina cieca, con devozione assoluta al Regime Fascista.

Presentò quindi il rendiconto della passata gestione che venne approvato all'unanimità.

Dopo aver parlato dei nuovi compiti che attendono la Sezione nel 1928, e aver inneggiato all'Italia, al Fascismo, ai Combattenti della grande Guerra, la riunione venne sciolta lasciando in tutti un vivo sentimento di soddisfazione che è di sprone a sempre migliormente operare.

Da COBROPO

Opera Nazionale Ballila

(3). — Il Comitato comunale per la O. N. Ballila, già costituito nelle persone del dott. Ernesto Ballico, Presidente, ing. Bruno Ballico, Comandante la 5^a Centuria M. V. S. N., sig. Angelo Lotti, Delegato comunale, dott. prof. Giuseppe Mirabella, Preside dell'Istituto Medio, signor Giuseppe Passoni, R. Direttore Didattico, sta alacremente provvedendo alla organizzazione dei giovani Ballila ed Avanguardisti; ha affidato l'istruzione dei vari reparti all'educazione al Comandante la 5^a Centuria, signor G. Maria Brovedani, ed al Comandante la 2^a Centuria, signor Angelo Cornuzzi, agli insegnanti signori Alessi e Lo Nardo.

In conformità alle superiori disposizioni, si è già iniziato il Doposcuola che per interessamento di tutti gli insegnanti delle nostre scuole elementari e medie funzionerà in breve giornalmente.

Tale nobile istituzione, che pochi conoscono, ha per scopo di togliere i giovanetti dalla strada e dal vizio trattenendoli in locali adatti sotto buona ed amorevole sorveglianza; di prepararli fisicamente, di aiutarli nello svolgere le lezioni completando così la loro educazione; di elevarli moralmente; di incanalare, nelle giovani menti il sentimento del dovere e l'amore di Patria; di preparare insomma gli italiani di domani, « uomini di scarse parole, di freddezza, di tenace laboriosità, di cieca disciplina del tutto irrinconoscibili dagli italiani di ieri ».

Da DANIELE

A proposito di incidenti

(3). — Nel riferire sugli incidenti dell'altra sera, il corrispondente, forse male informato, non essendo presente nell'esercizio dove si svolsero i fatti, è incorso in qualche errore, in quanto che non vi furono questioni tra il reggente l'Ufficio distrettuale delle Imposte ed il suo subordinato, come pure tra il summenzionato reggente ed altre persone.

A proposito poi di quanto fu riferito nel precedente numero di questo giornale circa i pretesi incidenti in un negozio della città, notiamo che non si verificò alcun intervento di persone poiché il signor Tomaso De Cecco, nel negozio di sua proprietà si limitò a richiamare il signor Giovanni Asquini di Giovanni su argomenti di indole privata del tutto personali e perciò estranei a qualsiasi questione politica.

FUNEBRI RATTICELLI

(3). — Nel pomeriggio di ieri, non ancora ventenne, dovette sopportare a morbo che non perdona, Luigi Battaglini, figlio del noto e stimato negoziante locale signor Antonio.

Alle ore 16 di oggi seguì l'accompagnamento all'ultima dimora, accompagnamento che riuscì una vera manifestazione cittadina per l'immatura fine del giovane.

All'interminabile corteo prese parte anche la Banda cittadina della quale il povero giovane era membro apassionato.

Ai genitori desolati, alle sorelle e ai familiari tutti dello scomparso presentiamo le nostre sincere condoglianze.

Da SAGILE

PRO CASA DI RICOVERO

(3). — Ci compiaciamo segnalare quali benemeriti della pubblica beneficenza i sotto nominati signori che per onorare la memoria del defunto maresciallo a riposo Igino Xocco hanno elargito a pro di questa Casa di Ricovero lire 30. Essi sono: Maresciallo maggiore Savino Manieri L. 20 — Giuseppe Cucavaz, 10 — Maresciallo maggiore Luigi Mastellone, 5 — Maresciallo maggiore Giuseppe Sperti, 5 — Carlo dei Vigili urbani Severino Mellerpe, 5 — Enrico Santalena, 5 — Sottufficiali del Distretto militare di Sagile L. 40.

Da PORDENONE

La Federazione Fascista agli sciatori

L'avv. Cesare Perotti ha offerto agli sciatori pordenonesi un paio di sci completo, per il campionato sociale, come dono della Federazione Fascista. Essi verranno destinati alla prima camicia nera arrivata.

UN INFORTUNIO A RORAIGRANDE

(3). — Oggi alle ore 13.30 un certo Galante Angelo percorreva in bicicletta la strada che va da Pordenone a Rora Grande. Giunto all'altezza degli indicatori del passaggio del treno, andò a sbattere contro di essi.

L'auto letale, immediatamente avvertita, accorse e provvide al suo trasporto nell'Ospedale, dove il ciclista entrò alle ore 14. Fu medicato dai sanitari di turno e trattato in osservazione. Il suo stato però non desta apprensione.

BENEFICENZA

In morte del cav. Brusadini

Diamo qui sotto una prima parte delle offerte raccolte fra amici, conoscenti ed estimatori per onorare la memoria del cav. Brusadini. Daranno in seguito anche l'elenco delle altre elargizioni:

L. 500: Ditta Antonio e Cesare Marchi — L. 200: Ditta Andrea Galvani — L. 150 ciascuno: Pareschi cav. Amibele, Asquini cav. Francesco — L. 100 ciascuno: Mons. Giuseppe Lozer, Società Buoni Amici (Trattoria Mecchia), Società Pordenonese di Elettricità, Tamai Riccardo, Tomadini Angelo, Gaspari Giuseppe, Grezzi a Boeco, Veroi dott. Aldo, E. Polon e C., Romor Marco — L. 50 ciascuno: Da Mattia Giuseppe, Melan Antonio, Rebolini Enrico, Veroi Alberto Succ. Lizzier, Endrigo Carlo, Coran Antonio — L. 30 ciascuno: Bultroni Loretto e Maria, Bultroni Gerardo — L. 25 ciascuno: Petris F.L.L. Scaini Antonio, Bisol Paolo e C., Goggi Giovanni, Cosarini cav. Enrico, Valerio Andrea, Cassini avv. Augusto, Barzan avv. Luigi, Baschiera Luigi, Pollicotti avv. Carlo — L. 20 ciascuno: Guarneri E. Lisa e avv. Giacomo, Cossin Davide, Sartori Paolo, Furian Luigi, Toffoli dr. Luigi, Pavolone Giovanni, Piccinato Pinella, Caviezel dott. Amicare, Madoena Renato, Del Favero Gio. Batt., Polese Lazzaro, Del Negro Nereo, Carone Giuseppe, Poppin Gio. Batt., Andros dott. Luigi — L. 15 ciascuno: Romor e Morandi, Famiglia Antonio Montanari, Simoni Giovanni, Zanzerio Ermenegildo.

PER IL CANALE D'IRRIGAZIONE

Oggi nel pomeriggio avremo in Municipio una riunione di tutti i rappresentanti dei Comuni interessati per la questione del canale di irrigazione.

LA QUESTIONE INTERSINDACALE

Sotto la presidenza del cav. Emilio Fancello, il Podestà, i Segretari politici ed i Segretari comunali della zona si riuniranno in Municipio per trattare del Comitato Intersindacale.

PER LA MORTE

del Maresciallo Diaz

Gli edifici sono tuttora imbandierati in segno di lutto e patriottici manifesti sono stati affissi dal Comune, dai Mutuisti, dai Combattenti, ecc.

Oggi alle ore 16 è indetta una riunione alla sede sezionale dei combattenti per la commemorazione del Grande Scomparsa.

Pa TIEZZO

Le marionette Strilli

PRO OPERA NAZIONALE BALLILA

(3). — Da parecchie sere agisce nel salone Veneri la ottima Compagnia marionettistica diretta dal rinomato artista Veneto Strilli Remigio, che mediante scelto e morale repertorio, entusiasmava non solo il mondo piccino, che nel ricco suo teatro trova un ottimo e sano divertimento, ma anche le migliori persone che si dilettano alla vista dei bellissimi fantocci e degli artistici scenari. La recita correntissima a Venezia nelle Maschere di Arlecchino e Facanapa « riscuote continui applausi ».

Ieri sera, presente il signor Segretario politico, e le migliori famiglie del paese — nonché molti fascisti e Ballila, il signor Strilli, ha dato l'addio al paese con uno scelto spettacolo a totale beneficio del Ballila. Così la recita con i balletti furono applauditissimi.

Bene l'orchestra diretta dal signor E. Marson. Molto popolo e il totale incasso fu tutto devoluto al Segretario politico per lo scopo patriottico succitato. Il nostro Strilli ringraziamo il buon pubblico ed ora si porterà al lavoro ad Azzano e noi lo salutiamo augurandogli le migliori fortune.

Da S. QUIRINO DI PORDENONE

IL CORSO DI CUCITO

(3). — Lunedì, sarà inaugurato alle ore 9 il corso di cucito e di rammento istituito dal Comune.

Da MERETTO DI TONDA

Per l'O. N. Maternità ed Infanzia

(3). — In seguito a interessamento del nostro nuovo Presidente dott. da Villa, colla fervida partecipazione del signor Commissario prefettizio dott. Pietro Someda de Marco, in questo Comune si sta svolgendo opera intensiva di propaganda per l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Per ciò fu aperta una libera sottoscrizione per far fronte alle più urgenti necessità. Hanno generosamente offerto:

Famiglia Someda de Marco per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Someda L. 200 — Sorelle De Cella per onorare la memoria del compianto dott. Someda L. 50 — Salvatore Giovanni e figli, 5 — Cooperativa di Consumo (Meretto di Tonda), 10 — Luteria Tarnaria, 10 — Conti Fratelli Rota, 50 — Famiglia Tolo Vincenzo, 10 — dott. da Villa Canale Felice, 40 — dott. da Villa Melisani, 5 — Gentili Vittorio, 20 — L. da Melisani ved. Sabadini, 5 — dott. Nalo Toldi, 5 — Versarone L. 2 ciascuno: Floreano Filippo, Pellagrin Pietro, Tristano Giovanni, Dolce Giacomo, Fanfanti Luigi — Versarone L. ciascuno: Floreano Olinio, Baggio Vittorio, Tomada Santa — Floreano Carlo L. 150 — Tarnaro Umberto, L. 90 — Fanfanti Ernesto, 0,50 — Mestari Luigi, 0,45.

Siamo certi che l'ampio dato dagli elatori sopra citati sia presto seguito da altri e numerosi benefattori.

Da PALUZZA

STEMMA DEL COMUNE

(3). — E' in corso di emanazione il Decreto Reale di riconoscimento dello stemma del Comune, costituito: nel 1.º d'azzurro, con in punta una catena di monti, e un canoscio passante sulla cima centrale, il tutto al naturale; nel 2.º d'argento, a dape torri quadrate merlate di rosso, aperte, finestrate e munitate di nero, moventi da una pianura erbosa, con una riviera scorrente fra le torri. Corona da Comune.

Tale stemma, modificato in parte quello usato attualmente e da oltre 100 anni negli atti municipali.

PUBBLICAZIONI DI GUERRA

Il nostro Podestà ha ricevuto dal Generale di Divisione Guido Pozzi, già maggiore comandante il battaglione alpini « Val Tagliamento » allo scoppio della guerra, copia della conferenza tenuta agli Ufficiali del Presidio di Alessandria su « La organizzazione difensiva » e i combattimenti alle testate del torrente But e Rio Valentina dal maggio 1915 al giugno 1916 ».

Tale pregevole pubblicazione, documento storico e preciso delle azioni svoltesi su questo fronte nel primo anno di guerra, che fu qui il più importante, sarà, col permesso dell'Autore, pubblicata in volume da vendersi a beneficio del Tempio dei Caduti in guerra.

BENEFICENZA

La signora Maieron Alma ved. Miss ha offerto L. 100 alla Congregazione di Carità e L. 100 pro Scuola professionale, in occasione di componimento vertenza — Ditta Cozzi e la Guardia campestre di Timau L. 50 pro Maternità e Infanzia — Englaro Giuseppe L. 10, id.

Il Comitato Monumento ai Caduti con la recente Pesca ha portato via (fondo a L. 17554,60, e gli continuano a giungere offerte in denaro e doni. L'Associazione Combattenti durante l'anno 1927 ha erogato L. 1057,25 per sussidi a ex combattenti bisognosi su un bilancio di L. 3023,60.

Pro Maternità e infanzia il Comitato incasso nelle due balli organizzati L. 528 dovendo su queste L. 100 al locale Comitato Ballila.

Nel 1927 la Congregazione di Carità erogò L. 1500 di sussidi; il Comitato antitubercolare L. 570 oltre a L. 1488 versate al Consorzio provinciale; il Comune contribuì con L. 1500 all'Ospizio Marino Friulano.

Da OSOPPE

ASSEMBLEE

(3). — Domenica scorsa in un'aula delle scuole ebbe luogo l'annunciata assemblea dei soci della Cooperativa Elettrica Osoppina presieduta dal suo presidente onorario ed effettivo signor Giuseppe Olivo introdotto di lavori ediziali. L'assemblea procedette all'approvazione del bilancio annuale e alla nomina dei sindaci; quindi venne inaugurato il lavoro sociale.

Il Presidente Olivo dopo lo scoprimento del labaro tenne un patriottico discorso.

Per domani, domenica il Presidente della Lottaria Tarnaria Marvo Venderi ha indetto l'assemblea dei soci.

Domenica ebbe pure luogo l'assemblea dei Mutuisti ed invalidi di guerra presieduta dal delegato provinciale avv. dott. Margaria e dal Presidente signor Pietro Coni. Vennero discorsi vari interessi dell'Associazione e approvato proposto.

Da FAGAGNA

Una audace rapina

(3). — Ieri sera verso le 18.30 certo Luigi Di Font di Medrisio fu aggredito e rapinato da tre o quattro individui che da due individui armati di revolver, i quali spararono alcuni colpi di pistola di intimidazione. L'aggressione si è svolta a circa trenta metri dalla stazione del tram, gli aggressori erano in bicicletta.

Da TARGENTO

BENEFICENZA

(3). — Per onorare la morte della compianta signora Maria Ferigutti ved. Coz, pervennero al Comitato fascista di Assistenza civile del signor Cozio Valentino e famiglia, Fracchia L. 100, dalla famiglia Tomada Giovanni L. 5.

All'Opera Nazionale Ballila del signor Cuschi Elisio L. 5.

Da RIVOLTO

BENEFICENZA

(3). — Elargizioni alla Congregazione di Carità per onorare la memoria della signora Melissa Caterina vedova Lavaroni:

Miani Pietro L. 25 — Lavaroni Maria Stella, 25 — Capellerio Ermenegildo, 15 — Lavaroni Marcellina, 15 — Famiglia Troisi, 15.

Da GORIZIA

Amori colpevoli

(3). — Dalla voce pubblica i carabinieri vennero a conoscenza che una giovane sedicente da Svelto (Battaglia della Bainsizza) aveva dato alla luce una bambina. Dalle indagini esperte della truppa benemerita si venne a sapere che la ragazza, convivente con la propria madre e il padrino in una rustica casetta, dove c'era pure una sorellina in tenera età. Successivamente, poiché le voci insistenti indicavano come padre naturale il padrino, interrogarono la ragazza, la quale, dopo stringenti interrogatori, finì col confessare la sua colpa.

Il padrino, quando venne alla luce la bambina, ebbe prudente di allontanarsi di casa insensatamente ospite, né si era, con pretesione, dove abbia diritto i propri passi.

La ragazza nella confessione che fece ai carabinieri narrò che un giorno mentre aveva avuto incanto di cullare la sorellina, fu avvicinata dal padrino e che nel dormiveglia, dopo di essere stata da lui accarezzata, la possedette. La voce pubblica dice che la relazione fra i due delavano da parecchio tempo.

I carabinieri indagano ulteriormente anche perché si ritiene che la disgrazia sia deficiente di mente.

DIFFIDA

La Ditta ENEA GUBITTA, con negozio in Udine, Via Paolo Sarpi N. 26, di macchine per cucire e di maglieria, avverte la sua Spett. Clientela che essa non ha nessun Agente, né viaggiatore autorizzato a trattare per suo conto ed a suo nome o che la Ditta stessa ha di sua spontanea volontà rinunciato alla rappresentanza della macchina « Piani ».

SI DIFFIDA

chiunque ad affermare il contrario e ad abusare in qualunque modo del nome della Ditta che si riserva di sporgere denuncia contro chi abbia agito ed agisca contrariamente alla presente diffida.

Cooperativa Agricola di Consumo REANA

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Tutti i soci della suddetta Cooperativa sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo nel solito locale in Remugnino il giorno 11 marzo 1928, alle ore 10 ant. per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Relazione e approvazione del bilancio 1927.
- 2) Relazione del Sindaci.
- 3) Nomina della carica.
- 4) Varie.

Si ricorda ai soci che trascorsa una ora di quella fissata, l'assemblea passerà in seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Reana, il 4 marzo 1928.
Il Presidente: SILVESTRI GILDO

ESPOSIZIONE

di

Tailleurs per Signora

A. Basevi e Figlio

Mercatovecchio 27

I reni chiedono aiuto

Alutate i reni se le vostre giunture e i muscoli sono rigidi e reumatizzati; se vi sentite nervoso, irritato e depresso; o se soffrite dei noiosi disturbi della vescia. Una cura immediata può tener lontano lombaggine, idropisia, sciatica, renella, reumatismo cronico, nefrite (infiammazione della vescia). Non trascurate ciò! Prudete la Pillole Foster per i Reni. Vi faranno star bene e vi manterranno sano. Ovunque: L. 7, —, sei scatole L. 40, —. Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (108).

L'ORTOBILE,

E LE MALATTIE DEL FEGATO,

L'ORTOBILE favorisce la digestione della bile dal fegato all'intestino, la quale a sua volta aiuta la espulsione della sabbia e la difesa del cistifelleo biliari. Per tale suo prezioso compito esso con estrema energia e bontà ancorché affetto alle prime paritè si annuncia come una compagna assai temibile.

Sarà una guarita vivace e di esito incerto.

L'«Azzurra» è un « unidici » che si batte con la massima audacia e bontà. La sua compagna assai temibile.

Sarà una guarita vivace e di esito incerto.

Precederà l'incontro fra le riserve dell'Udinese e la « Sereissima » desiderosa quest'ultima di ben figurare.

INCONTRI AMICHEVOLI

D. P. L. Ferroviario - Azzurra

La squadra del D. L. Ferroviario è al suo secondo match. Nella fila grigia è rientrato Manzutti ed a guardia della rete troveremo il giovane Marsari che promette di bene fronteggiare l'attacco avversario.

L'«Azzurra» è un « unidici » che si batte con la massima audacia e bontà. La sua compagna assai temibile.

Sarà una guarita vivace e di esito incerto.

Stato Civile

dal 2 e 3 marzo 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Gheller Pietro ferroviere con Del Bo Irene cassalinga — Pasutti Arduino falegname con Comuzzi Emilia contadina.

Morti

Martinis Walter di Evaristo di mesi 5

De Biasio Italia Margherita fu Alessandro di anni 46 sarta — Totale n. 2

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 3 marzo 1928

Pressione a 0'	ora 8	ora 16	ora 19
759.01	758.01	758.12	758.12
Pressione al mare	770.52	769.52	769.52
Temperatura	4.8	6.1	4.8
Umidità (0-100)	48	49	48

CRONACA UDINESE

Udine e Trieste

Ricchezza e di buon grado pubblicata.

Non è da oggi che noi siamo sostenitori dell'unione intima, sul terreno sentimentale, politico ed economico, di Udine con Trieste. Lo sanno gli amici di Trieste ai quali lo abbiamo ripetutamente dichiarato.

E per questo che l'appello apparso sul «Popolo di Trieste» ed entusiasticamente accolto dal nostro Segretario Federale ci ha riaperto l'unità alla speranza; e per questo che può valere la nostra voce, preghiamo vivamente il «Popolo di Trieste», l'ing. Cobolli Fava, Perotti di non lasciar l'argomento, ma di battere il ferro finché è caldo, onde rinsaldare finalmente la catena che legava, da lunghi decenni, le due città sorelle nel dolore e nella gioia.

Perché Trieste e Udine hanno tre ragioni sostanziali per vivere intimamente unite; una, di ordine «sentimentale locale», derivante dai vincoli esistenti fin dal periodo della preparazione; una di ordine «politico-nazionale» divenuta necessaria dopo l'unità di Gorizia, Trieste, Fiume e Zara all'Italia, ed una, non meno trascurabile, che riguarda i vincoli economici e ragioni di traffico fra il grande emporio marittimo dell'Adriatico e la grande provincia agricola del Friuli.

Ragioni sentimentali

A Trieste, durante il periodo del servizio, su trentamila «regnicoli» triestini, ventiduemila circa erano friuliani, molti dei quali dediti a professioni, molti, molti esponenti autorevoli della politica e dell'economia. Nessuno può negare che questi «friuliani» con la loro laboriosità, con il loro equilibrio, con il loro tenace patriottismo abbiano contribuito a sostenere, a fianco dei triestini, la lotta contro l'oppressore. Fra la povera gente o nelle sere più serene della società, si filavano e si stavano sempre un combattente dell'idea nazionale, odiatore giurato dell'Austria, fedele amico e sicuro mandataro di quanti dirigevano allora il timone dell'irredentismo. Sorsero così, nella lotta comune, quelle relazioni di fraterno affetto che legarono e legano tuttora tanti uomini e tante famiglie.

D'altra parte i triestini fecero di Udine il centro più vitale della loro azione patriottica palese od occulto. Qui noi vedemmo le deliranti schiere di fratelli irredenti acclamare l'Esercito del Re d'Italia nelle memorabili giornate dello Statuto, mentre l'Austria sgomitava le sue spie, cui gli udinesi si incaricarono spesso volte di rendere sgradevole la presenza in Friuli. Qui noi ospitammo gli Udinesi più illustri e più arditi di Trieste che, con i nostri migliori, tessavano la pericolosa rete segreta del vittorioso movimento nazionale (oh, Romeo Battistini e Guido Muratti, come ritornano cari i vostri nomi alla nostra memoria); qui, nel fatidico maggio 1915 i giovani triestini, accorsi perentoriamente e volentieri a difendere la Patria comune, trovarono i friulani coraggiosi, e tutti, alle famiglie lontane, sostituirono la grande famiglia udinese che ne raccolse e comprese i più intimi sentimenti e seppe a pianse per prima i morti della Città sorella.

Vincoli di profonda comprensione e di ordine sentimentale dunque, che resero Trieste e Udine sempre pienamente consapevoli della necessità di una serrata «azione comune» per uno «scopo comune» e che armonizzarono perfettamente gli spiriti al di sopra di ogni diversità ambientale; stato di fatto recente, che dimostra come le nostre due città non aspettino se non «lo scopo comune» per riprendere in pieno le antiche tradizioni.

Ragioni politico-nazionali

La zona di confine orientale sulla quale l'idea dell'onorifica, ma seria responsabilità di trattenerlo il peso gravante ed il pericolo minaccioso delle infiltrazioni linguistiche e culturali strare ed il dovere di rintuzzare ogni velleità, palese od occulto, di riconquista di rivendicazione o di espansione, va appunto dalla Livenza a Zara. Basta dare un'occhiata alle carte geografiche per convincersi che, se vi si escludesse il Friuli, mancherebbe forse la più grossa pietra a quel magnifico arco naturale che si snoda fra l'Adriatico nostro e la Alpi riconquistate. In altre parole, Udine ha, come Zara, come Fiume, come Trieste, come Gorizia, «il suo confine da difendere» ed avendo comune lo scopo ha comune il bisogno di studiare i metodi da seguire ed i mezzi da impiegare. Ne si può dubitare che il popolo friulano, la cui lingua ed i cui costumi si sono da secoli ed ovunque conservati intatti contro le dure nitacce e le crudeli e numerose invasioni, mancanti di quella resistenza serena e tenace che è propria delle forze popolari di confine.

Ma noi riteniamo che all'Italia rinnovata giovi, verso oriente, l'esistenza di un largo territorio agguerrito e compatto dove si «sentano» e dove si «pensino» in modo uniforme, dove, insomma, la sensibilità, sia più delicata, o più suscettibile a rilevare immediatamente, non solo nelle grandi, ma anche nelle piccole circostanze, quanto avviene al di là delle Alpi o sulle sponde levantine del mare nostro, e possa nuocere ad offendere i nostri interessi o i nostri sentimenti. Questo territorio, nel quale tutti i cittadini debbono vigilare ininterrottamente ed i cui abitanti dovrebbero conoscere palmo a palmo ogni valle, ogni cima, ogni sentiero, ogni insenatura, verrebbe a costituire così il «corpo di guardia» ai confini della Patria o l'«allerta» delle sue sentinelle risuonerebbe instancabilmente dalla Carnia al mare.

Questa funzione concorde, organica, insistentemente delle sei province di confine, costituirebbe uno dei baluardi più sicuri dell'Italia e del Fascismo.

Ragioni economiche

Trieste è un porto commerciale di prima importanza; i suoi traffici le danno vita e benessere; ma la provincia e la città stessa sono prive, o quasi, di prodotti del suolo o di mano d'opera.

agricola o edile; Udine non ha comunicazioni importanti dirette col mare, l'unico grande porto provinciale, è Venezia, ricca di carbone bianco, di patrimonio zootecnico e di buona mano d'opera a buon mercato. Quello che manca a Trieste non manca a Udine, la quale ha bisogno invece di poter ritirare da Trieste, alle migliori condizioni possibili, il carbone, gli oli minerali, gli oli vegetali, il caffè, ecc. ecc., quanto cioè forma oggetto di importazione o di grandi lavorazioni industriali.

Nei siamo del parere che finora nessuno abbia esaminato a fondo questa necessità che Trieste e Udine presentino di coordinare, di rendere sollecito e di fruttuoso, meglio di quanto avvenga attualmente, la situazione dei traffici, quella delle industrie e quella dei commerci; soprattutto i trasporti potrebbero interessare le due città per quanto debbono spedire o per quanto debbono ricevere, nelle loro funzioni di emporio marittimo l'una o di provincia agricola l'altra.

Continua il tributo grato e reverente alla memoria del Grande Condottiero

Mentre a Roma, lo spirito del Duca della Vittoria si immortala nell'apoteosi, Udine gli ha tribuito omaggi di devozione e di cordoglio. Enti, associazioni, combattenti e cittadini hanno partecipato con animo commosso al dolore della Nazione tutta.

Dalle ore 10 alle 12 ieri tutti i negozianti ed esercenti hanno tenuto chiusa la vetrina, esponendo l'apposito striscione «Lutto Nazionale», che a cura del Fascio di Udine è stato distribuito ai singoli proprietari.

Come annunciammo, per disposizione dell'Autorità Municipale, la campagna dell'Arenzo ha equitato dalle ore 10 alle ore 10.30.

Dalle 10 alle 12 è rimasto aperto il Pantheon dei Caduti, ove combattenti, mutilati, madri e vedove dei caduti e volontari di guerra si sono recati in pellegrinaggio — con alla testa i propri dirigenti ed i vessilli — per onorare la memoria del Grande scomparso. Anche numerosi cittadini sono affluiti al Pantheon, sostando in mesto raccoglimento estense alle rappresentanze dei reduci di guerra. Prestavano servizio d'onore vigili urbani in alta uniforme.

Solenne Messa funebre
premessata dal Fascio di Udine

Martedì 5 marzo alle ore 10.30 indetta dal Fascio di Udine, seguirà in Duomo una solenne cerimonia funebre in commemorazione della morte di S. E. il Maresciallo d'Italia Armando Diaz, Duca della Vittoria.

Tutte le autorità civili e militari, le Associazioni cittadine non bandiere e la popolazione sono invitate ad intervenire alla solenne cerimonia.

Solenne commemorazione
premessata dai Combattenti

L'Ufficio Stampa della Federazione Friulana Combattenti ci comunica: In seguito a tassative disposizioni del Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti, questa Federazione, considerata in impossibilità di fare domandare a correttezza, una degna commemorazione del Duca della Vittoria, ha stabilito di rimandarla a sabato 10 corrente mese.

La commemorazione sarà tenuta dal vice presidente della Federazione prof. Catalani nell'aula dell'Università Popolare come d'accordo con il Presidente.

Commemorazione del Duca della Vittoria nelle Scuole elementari

Giunta le disposizioni date dal signor Commissario Prefettizio, dott. gr. uff. Pietro Orestano, e dal Direttore generale delle civiche scuole, dott. comm. Luigi Pizzio, la commemorazione del Maresciallo d'Italia Armando Diaz si svolgerà nel modo più degno in tutte le classi elementari del Comune.

Il Direttore signor Enrico Fruch, con la consueta vibrazione di sentimento, parlò agli alunni del corso superiore nella scuola di S. Domenico; il dottor Lodovico Zanini, croce di guerra, in quello delle Grazie e in via Gorizia; il maestro signor Luigi Bonanni, due medaglie d'argento, una di bronzo, due croci di guerra, in via Dante; il maestro signor Vittorio Sutto, croce di guerra, a Paderno.

Dopo la rievocazione dell'eroe, i fanciulli cantarono un coro patriottico, silenzioso poi tutti davanti alla bandiera abbronzata. La cerimonia lasciò negli animi un senso di profonda commo-

Argomento che interessa sommamente Trieste è anche l'industria turistica o quella alberghiera del Friuli dove — come è noto — centinaia e centinaia di famiglie triestine soggiornano durante i mesi estivi, accolte, ahimè, non sempre in modo adeguato alle moderne esigenze.

Lo studio di questi problemi e degli altri molti, che più frequenti scambi fra gli esponenti triestini ed udinesi risolverebbero certamente con comune vantaggio, unite alle ragioni sentimentali e politiche che noi esposte, intensificherebbero le relazioni esistenti fra le due città, non più divise dall'odiato confine, ma tese, con ogni sforzo, anche economicamente, verso le più alte mete.

Quella che ci ha dato lo spunto a questo articolo è la voce del fascismo ed il fascismo, quando promette, mantiene. Inquadri, in perfetta disciplina, nella direttiva del Duca, il fascismo triestino e quello udinese sapranno trovare, e presto, la via maestra per risolvere, nell'interesse proprio ed in quello nazionale, il problema della creazione di una granitica «Guardia d'Onore».

Vittorio Marcolini

Università popolare

Le cause della guerra mondiale

Assoluta mancanza di spazio ci obbliga ad un affrettato cenno della miriade di conferenze del Padre Semeria. Padre Semeria giunge sempre grato fra noi; e ieri sera il pubblico glielo disse intervenendo assai numeroso, ed applaudendo ripetutamente ed affettuosamente. Erano presenti le Autorità cittadine. E padre Semeria parlò, come è suo costume, col cuore (un cuore così grande) e distribuito con chiarezza le cause lontane e vicine del conflitto europeo, soffermandosi in felici ritratti degli uomini responsabili e dirigenti dell'Europa in armi: Guglielmo II, Nicolò II, i ministri esteri, i capi di Governo e d'esercito. Il suo saluto commosso andò allo Scomparso di ieri, al Duca della Vittoria: il suo fervido augurio alla grandezza del Friuli risorto.

Prima che padre Semeria iniziasse la sua conferenza, il prof. bar. Enrico Morpurgo ricordò pure agli Armando Diaz, assunto oggi immortale fra i geni protettori d'Italia. Il pubblico scattò in piedi, nell'austera breve commemorazione. Il Presidente annunciò per sabato venturo una più solenne e più completa commemorazione del Condottiero, per opera del prof. Catalani, Vice-presidente dei Combattenti Friulani.

Il valore economico ed alimentare del riso

Domani sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il chiarissimo prof. dott. Azzo Varisco, per iniziativa anche del Sindacato Provinciale Medico Fascista e dell'Ufficio Sanitario del Comune di Udine, terrà un'importante conferenza sul tema: «Il valore economico ed alimentare del riso».

L'ingresso è libero o l'aula riscaldata.

Sindacato Provinciale
dirigenti aziende agricole

La Federazione Sindacati Fascisti Agrari per la Provincia di Udine comunica:

Per maggiore chiarimento portiamo a conoscenza degli interessati il 1° capo dell'art. 34 del R. D. 1° luglio 1926 numero 1130 che dice:

«Le associazioni Sindacali di Direttori Tecnici ed Amministrativi, di altri capi di uffici o di servizi con funzioni analoghe, di istituti e in generale di impiegati muniti di procura, debbono aderire alle Federazioni di Associazioni di datori di lavoro».

Poiché fin dall'ottobre 1926 si è regolarmente costituito il Sindacato Provinciale Dirigenti Aziende Agricole, aderente alla suddetta Federazione, si sollecitano quei pochi tecnici che ancora non lo avessero fatto, ad iscriversi regolarmente nel detto Sindacato, richiedendo il relativo modulo alla ricordata Federazione (via Pascolle, 2, Udine).

Il prof. Giuseppe Massari a Bolzano

Veniamo a conoscenza che il professor Giuseppe Massari, insegnante di choro dal 1921 nel nostro Istituto Musicale pareggiato «Jacopo Tomadini» lascia Udine per raggiungere la sua nuova sede a Bolzano, nel quale Istituto Musicale occuperà la stessa cattedra di insegnamento.

Oriundo da Castelbolognese, studiò col prof. Castelli nel Liceo Musicale «G. Rossini» di Bologna, ove conseguì il diploma. Durante i primi sei anni di professionalismo prese parte ad esecuzioni orchestrali in concerti ed opere nei principali teatri della penisola sotto la guida del più celebrato direttore, come il Mascagni, Mugnone, Bagnasco e Baroni che gli rilasciarono attestati molto lusinghieri.

A Udine il maestro Massari diede tutta la sua passione all'insegnamento e l'anno decorò ebbe la soddisfazione di vedere diplomato, con il massimo dei punteggi, l'allievo Ugo Portograndi, che va affermandosi come ottimo oboista nell'orchestra della Compagnia dell'Opera Comica e Lirica diretta dal dottor Lert e Govoni.

Della bontà di metodo del suo insegnamento ne fanno fede i giudizi dei maestri Respighi, Bossi e Pasquelli che negli ultimi tre anni presenziarono — quali Commissari governativi — agli esami finali dell'Istituto Musicale Udinese.

Nel mese scorso il prof. Massari aveva vinto il concorso al posto di insegnante d'oboe nel Liceo Musicale di Cagliari, che non raggiungeva per la sopravvenuta nomina a Bolzano, ove il chiarissimo maestro cav. Mario Mascagni volle averlo collaboratore.

All'ottimo amico ed artista, che con rammarico vediamo allontanarsi da Udine, vada il nostro più fervido augurio di ogni maggiore soddisfazione.

Cane spinone

codimmo mantello roano marrone risponde al nome di Flok, smarrito mancata portandolo al rag. Rigo, Via del Fradeto 5, Udine.

PREZZI rimborsati 600 varietà di roso GASPARINI - UDINE

“SAO”



STABILIMENTO AGRO ORTICOLO

UDINE - Piazzale di Porta Pascolle - UDINE

DA 61 PRIMAVERE anche per merito dello STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di UDINE, le nostre terre fioriscono di perenne giovinezza. Da 61 anni il «SAO» distribuisce i migliori fruttiferi, le più belle piante ornamentali e diffonde le migliori sementi.

TUTTO QUANTO PUO' OCCORRERE AL FRUTTICOLTORE, ALLO ORTICOLTORE, AL GIARDINIERE, E ALL'AGRICOLTORE in genere, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di UDINE.

TUTTE LE PIANTE DA FRUTTA di sicuro attecchimento e di esatta varietà: (tutte le piante ornamentali di ogni altezza per parchi, viali, giardini e piazze, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di UDINE.

CHI FOSSE DIMENTICATO DI SEMINARE o volesse guadagnare tempo, troverà sempre piantine da trapianto di tutti gli ortaggi, oltre che le relative sementi, presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di UDINE.

LA PIU' COMPLETA COLLEZIONE DI CONIFERI, tutte le piante ornamentali di ogni dimensione, trapiantabili con sicuro esito, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di UDINE.

GELSI E VITI E PATATE DA SEMINA, sempre pronti al «SAO».

BULBI DI GIACINTI, TUBEROSE, DAHLIE E ROSE delle varietà più ricercate trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di UDINE.

TUTTI I FIORI, I LAVORI IN FIORI e tutte le PIANTE DA FIORI, DALL'APE ALL'ARNIA, AL MIELE e ogni materiale apistico, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di UDINE.

NITIDOL

Nuovo prodotto per pulire senza l'uso di acqua - AUTO - MOBILI - PAVIMENTI E MOBILI VERNICIATI - CUOI - PEGAMOIDI - PARTI NICHELLATE - METALLI ecc.

Esso significa:

Eliminazione di fatica
Progresso nell'igiene
Conservazione degli oggetti
Risparmio di tempo e di danaro
Soddisfazione nel lavoro

In vendita presso tutti i buoni Garages - Negozianti di Automobili ed affini

Produttori: R. GALLIAN & C. Agente Gen. di Zona
Brescia - Milano - Bruxelles
rag. G. DIANA
Via T. Ciccolini n. 28 - Tel. 555 - UDINE

La Tintoria Friulana a Vapore

Unica in ogni genere

sita in Via delle Muro Volpe - UDINE

avverte il pubblico che dato i ribassi del giorno può fingere a prezzi modicissimi da non temere concorrenza.

Vesti pesanti in genere pure o marron a L. 4 al Kg.
Vesti fine in genere prezzi da convenirsi

Il Re del Saponi per barba

COLGATE

Handy Grip L.T. - Trovasi ovunque

Più di mezzo secolo di consumo !!

PASTIGLIE ALLA CODEINA del Dr. BECHER

efficaci contro tosse, pertossi, catari, raucedini, abbassamenti di voce.

Genuine soltanto se acquistate nel loro rivestimento originale in fianco riprodotto.

Scatola piccola L. 4. - Franc. nel Regno L. 5. - grande L. 5.50 - " " " 6.50

Farmacia MALDIFASSI di A. MANZONI & C. - MILANO

e in tutte le buone Farmacie

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Turista)

contro i CALLI-INDURIMENTI è quello di cui tutti, oltre al marchio di fabbrica «ALPINISTA» sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.

La vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 9, Via Cavour.

Ognuno inserisce la sua pubblicità nel giornale che preterisce. Preferite il «GIORNALE del FRIULI», che è il Giornale dei Fascisti e degli amici del Fascismo.

SETTIMANA della REGINA

PENTOLE REGINA a prezzo ridotto

litri 3 4 5 6 8
da L. 95 - 105 - 125 - 140
a L. 85 - 95 - 110 - 125

pressa «LA VITRUM» di M. Martini

Le modalità per la seconda leva fascista

Abbiamo da Roma per telegrafo:

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. pubblica, dopo vibranti promesse, circa la celebrazione della data che ricorda la origine del movimento rivoluzionario. Anche quest'anno 80 mila avanguardisti entreranno nel Partito e 100 mila. I fascisti passeranno alle avanguardie. I bravi dirigenti delle avanguardie provvederanno questo mese di vigilia, a preparare spiritualmente i giovani per il gesto che li consacrerà militi dell'idea. Entro il 20 marzo i comitati provinciali dell'O. N. F. consegneranno alla segreteria federale del Partito ed ai Comitati di legione della M. V. S. N. gli elenchi nominativi degli avanguardisti nati negli anni 1903, 1904 e 1910. Il giorno 25 marzo in tutta la Nazione avranno luogo la cerimonia celebrativa. Tutti i fascisti si raccorderanno per ricevere gli avanguardisti che dalle sedi moveranno per entrare nella nuova casa o nella caserma. Gli avanguardisti di leva, nella giornata del 25 marzo porteranno al braccio sinistro una fascia bianca su cui sarà scritto «Seconda Le-

va fascista». Il Segretario del Fascio e il comandante della Milizia, saluteranno con brevi parole, i nuovi camerati, esaltando la bellezza del mito e la grandezza del compito e dei doveri nuovi. Ogni Segretario di Fascio disporrà poi perché i giovani camerati siano assistiti internamente durante il periodo della loro prima vita di Partito. A Roma e nelle città capoluoghi di regione le cerimonie avranno particolare importanza e sviluppo.

Ai nuovi gregari cui saranno già state date le divise i moschetti saranno consegnati dai militi che hanno compiuto il 50.000.° anno di età e che pure conservando la fedeltà, cedono le armi ai giovani, primavera e speranza della Patria.

Le organizzazioni interessate daranno in seguito le disposizioni particolari. A Roma converranno gli avanguardisti sciatori di tutta l'Italia. Nel pomeriggio le musiche delle legioni suoneranno sulle piazze di ogni città gli inni del Fascismo.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine

Constituzione del Consiglio dell'Economia. — Si deliberò la ripartizione dei Consiglieri fra le attività economiche della provincia, o fra le Organizzazioni Sindacali dei datori di lavoro.

Tutela delle foreste. — In funzione del cessato Comitato Forestale si espresse parere favorevole all'impianto di teleferiche a Malborghetto, Fontebba, Amaro, Ovaro, di una fornice di calce a Barcis e scavi a Ravascletto, Forni di Sopra e Trasaglias.

Zootecnia. — In funzione della cessata Commissione zootecnica si presero provvedimenti nei riguardi di una stazione di monta taurina.

Autoservizi Turistici. — Si delegò lo Ing. Sergio Petz a sostenere le proposte del Consiglio, interessanti il Friuli, nella Conferenza internazionale di Cortina d'Ampezzo per gli Autoservizi di gran turismo da attuarsi nel 1923. Le proposte ottennero il consenso della Conferenza.

Orario delle Ferrovie. — Il cav. dott. Enrico Marchettano fu delegato alla Conferenza di Padova per l'orario estivo e vi difese le proposte del Consiglio.

Contributi. — Si deliberarono i seguenti contributi: lire 1000, per l'anno in corso, all'Associazione Pro Carnia di Tolmezzo; lire 500 alla «Scuola e Famiglia» di Udine; lire 500 all'Associazione Pro Oriente; lire 200 per il Campionato regionale di Sci in Tarvisio. In aggiunta al precedente contributo di lire 2500, si erogano altre 800 lire per le spese occorrenti all'albergo della Colonia Friulana nell'Esposizione internazionale di economia domestica in Roma.

Nomine. — Si nominarono il signor Giacomo Falomo e l'ing. nob. Ernesto de Paciani a rappresentare il Consiglio, il primo nell'amministrazione del Regio Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» di Gemona ed il secondo in quella della R. Scuola Professionale di Tirocinio di Cividale.

Padiglione del Friuli alla Fiera di Milano. — Si ricostruì, col pieno consenso degli enti di Udine e di Gorizia, il Comitato per il Padiglione del Friuli nella Fiera di Milano del 1923 e si presero accordi allo scopo che il Friuli vi figurasse degnamente.

Provvedimenti per la Carnia. — Si presentarono, al raccomandandoci vivamente al Dicastero competenti i voti dell'Associazione Pro Carnia, intesi ad alleviare la crisi economica della Carnia.

Rispedizioni ai transiti. — Tenuto conto dei precedenti voti della Camera di Commercio di Udine, si aderì all'azione intesa a togliere le restrizioni alla facilità delle rispedizioni delle merci dai transiti di confine.

Tassa sul bestiame. — Il cav. Giuseppe Morelli de Rossi, presidente della Sezione Agricola Forestale, rappresentò il Consiglio per la determinazione del prezzo degli animali agli effetti della tassa comunale sul bestiame.

Conferimento di medaglie. — Si offerirono una medaglia d'oro e una d'argento per i Campionati di Sci della Milizia Volontaria; una medaglia d'argento e una di bronzo per il primo campionato di Sci del Dopolavoro; due medaglie d'argento e due di bronzo per la Mostra equina di Cividale.

Accertamento dei prezzi. — Si accertarono i prezzi medi triennali di talune merci per la determinazione del dazio consumo in alcuni Comuni e i prezzi di altre merci e titoli, a richiesta delle Amministrazioni pubbliche e dei privati.

Tariffe. — A richiesta della Questura si disse parere su tariffe di agenzie di trasporti e su tariffe di sensali.

Certificati. — Si rilasciarono giornalmente numerosi certificati sulla costituzione delle ditte, sugli usi mercantili e sulle merci in esportazione (certificati di origine).

Anticorripia Cividale - Udine

Partenza da Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05. Recapito a Cividale: Ufficio Postale, a Udine: Piazza Patriarcale. Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

CINEMA CONCERTO EDEN

OGGI domenica dalle ore 14 ultimissime acclamazioni, entusiastiche repliche dell'immenso spettacolo completo Box

AUTOREA IL CANTO DI DUE ANIME

Celebre romanza passionale di Sudermann meravigliosamente interpretata da GIORGIO O'BRIEN — JANET GAYNOR Grande Orchestra del maestro ARU

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Una pregevole scultura in legno

Esposito in una delle ricche vetrine del magnifico negozio di articoli di elettricità, ottica ecc. del signor Ettore Travaglini in via Mercatovecchio, abbiamo ammirato un vero capolavoro della scultura in legno. Si tratta di un gruppo e questo raffigurante, con una vivezza e perfezione di linee veramente meravigliose, le sofferenze umane. Il pregevole lavoro è stato acquistato dall'egregio signor Ettore Travaglini.

Autore di questa geniale scultura è un altrettanto valente quanto modesto artista veneto: Giuseppe Scalabrini da Fossalta di Portogruaro. Sappiamo che in seguito ad altre produzioni artistiche di nome valore lo Scalabrini ebbe offerte più che lusinghiere di recarsi a lavorare all'estero e perfino nelle lontane Americhe; ma egli è troppo affezionato alla sua Patria a solo per essa vuol esplicare la sua meravigliosa attività artistica. Tanto maggiore è perciò il plauso di cui il valente scultore è giustamente meritevole.

Ascolta canale Ledra

Abbiamo appreso che prossimamente saranno messi in ascolto, per i consueti lavori annuali di espurgo e di ripulitura, i canali del Consorzio Ledra. L'operazione secondo il seguente piano: Canale sussidiario e Canale di Givona, dalla sera del 18 marzo alla sera del 21 marzo. Canale di Passons, dalla sera del 25 marzo alla sera del 31 marzo. Canale principale fra la gressa di San Mauro e la presa di Rivolta; dalla sera del 15 aprile alla sera del 18 aprile e dalla sera del 27 alla sera del 28 aprile. Canale principale e Valle della presa di Rivolta. Canale di S. Vito, Canale di Montignacco. Canale di Passons, Canale di San. Gottardo, Canale di Castions, Canale di S. Maria la Longa. Canale di Trivignano; dalla sera del 15 aprile alla sera del 28 aprile.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Ziliani; via — Grazzano — Coni; via Gemona.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo — Bollito di manzo o testina — Contorno. Sera: Ristretto — Vitello in umido — Contorno.

Farmacie aperte

Da oggi fino a sabato 10 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bossero, via Vittorio Veneto (già via della Posta); dott. A. Trobri di Fiume Zil